ANNO XXXI. Mercoledì, 2 Gennaio 1878 N. 2

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e Turchia	» 13 —	» 20 —	» 38 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 19 —	» 34 —	» 60 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 25 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

L'intero foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 40.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 69, piano terreno Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all' Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daniel Barnes rue Cour, 1, Finch Lane. — Vienna, Herold.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerce otto mi si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TADDEI, Piazza San Claudio, 94.

Prezzario delle pagine Quarta.

Terza pagina sulla linea del giornale L. 2,50 ogni linea

Pagamento anticipato.

1 Roma 1° Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Anche oggi l'*Agenzia russa* torna in campo a combattere la mediazione inglese e a dichiarare che un'occupazione territoriale in Oriente per parte dell'Inghilterra e collo scopo di opporsi a una marcia dei russi su Costantinopoli, equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra. La Russia è disposta ad accettare proposte e trattative di pace, ma nel caso che siano indirizzate direttamente dalla Turchia al quartiere generale russo. In altri termini, come osserva il *Morning Post*, la Russia è decisa a respingere i buoni uffici dell'Inghilterra e s'adopera per negoziare direttamente colla Porta e per escludere l'Inghilterra da questi negoziati. Anche il *Nord* dice che la Russia non si lascerà smuovere dalle manovre della diplomazia inglese. La Russia presse le armi per la liberazione dei *rayas*, e bisogna che quest'opera sia compiuta definitivamente, bisogna c'ie non ricnasca aperta una via alla possibilità d'un forzo all'antico dominio ottomano. « Il gabinetto inglese è egli convinto che queste condizioni sono indispensabili a raggiungere quest'intento, e ha tenuta la ferma convinzione di ottenere il governo turco? In questo caso, ma in questo caso soltanto la mediazione ha probabilità di successo. »

Il *Golos* alla sua volta dice che il governo inglese deve far conoscere alla Russia i desideri della Turchia e consigliare questa ad indirizzarsi direttamente al quartiere generale russo. Spingere più lontano in parte di intermediario, aggiunge il *Golos*, sarebbe volere una mediazione, sarebbe volere la guerra. Stando al *Daily News*, i due ambasciatori inglese e austro-ungarico, sarebbero riusciti a persuadere la Turchia ad esporre le sue condizioni per un armistizio e a spedire a Bogoto.

Ma dobbiamo dire che dall'assieme di queste notizie del rassoffio giornale inglese. Ad ogni modo, resta a vedere se le condizioni che presenterà la Turchia nelle sfermano alle grandi esigenze della Russia.

Dal complesso delle notizie odierne non risulta che i sintomi pacifici aumentino, come facera prevedere un telegramma di ieri sera da Costantinopoli. Tutta la flotta inglese della Manica e tutte le navi che trovansi in riparazione ricevettero l'ordine di star pronte per prendere il mare il 16 gennaio. E una risposta questa non lusinghiera alla domande russe circa l'apertura del Bardanelli, e nel senso quasi impossibile ammettere che l'Inghilterra possa far la voce grossa, sfidare la Russia e la Germania, prendere sulle sue spalle la responsabilità d'una tremenda estensione del conflitto orientale, se non è sicura dell'appoggio di qualche potenza continentale. La *Petit Mail Gazette* ha da Berlino che il governo inglese entrò in comunicazione colle altre potenze per spiegare lo scopo e il motivo della sua mediazione. Sembra che l'appello del sultano abbia soddisfatte pienamente gli armamenti, che rende possibile a Disraeli di persuadere la maggioranza del Parlamento ad adottare i provvedimenti di precauzione da lui progettati.

Il Parlamento si riunirà il 5 corr. che il gabinetto di Sua Maestà Britannica sarà chiamato a dare conto della condotta tenuta finora. Il principe Gorciakoff non si è voluto indurre, se tutti gl'indizi non ingannano, a dare una risposta chiara alle relative interrogazioni diretti od indirette dal rappresentante inglese. Il cancelliere di Stato russo si è posto evidentemente dal punto di vista propugnato dall'*Agence Russe* che la Russia non intende trattare solo direttamente colla Turchia per la conclusione della pace, non ha neppure alcun motivo di ammettere ad un terzo le sue condizioni di pace. Questa fu più o meno diplomaticamente nessa dubbio la sostanza delle dichiarazioni che Lothus rispose a quanto alle sue domande. »

« È una prova dell'energia e dell'abilità di lord Beaconsfield ch'egli prima che il Parlamento si riunisca, abbia preso il preciso intorno al suo isolamento, abbia voluto pratizzare la sfavorevole impressione con una [illegible] e corrispondente mostra di [illegible]. « L'Inghilterra si presenta ora dinanzi alla Russia quale rappresentante della Turchia, con un mandato preciso, ed è impossibile che il principe Gorciakoff possa consentire la competenza del gabinetto di San Giacomo nelle questioni che pone alla Russia. Se [illegible] come nella questione della Grecia, [illegible] la Porta formulò le concessioni ch'esso è disposta a fare verso il Russo. Se i governi inglese e turco vi aderiscono, la mediazione è [illegible]. Il gabinetto di Pietroburgo esaminerà se ciò che offre la Turchia può essere considerato come base sufficiente per le trattative di pace, ed appena ciò sarà stato fatto, esso affermativamente a questa domanda, sono invitati il governo del sultano ad inviare nella quartiere generale principale per iniziare trattative dirette di pace. Così almeno immaginano, nel caso più favorevole, il corso della mediazione inglese. Basta non si lodurrà tanto presto ad esporre in modo chiaro e preciso ciò che chiede; essa evidentemente non vuole che [illegible] esposta precisa. Lord Beaconsfield è un uomo troppo [illegible] nella sua scuola per non essere preparato a quella delle missione accanita da esso e dai suoi colleghi; egli è certamente preparato anche ad altre provocazioni ed offese sfavorevoli. Egli sa benissimo, ciò che deve fare, sia che a Pietroburgo si voglia dare una risposta per guadagnare tempo, sia che [illegible] brusamente la mediazione quale un intervento offensivo. Quest'ultima risposta sarebbe evidentemente più gradita al primo ministro, semplificherebbe grandemente la posizione del gabinetto verso il Parlamento e del resto [illegible] il terreno sotto ai piedi all'agitazione di Gladstone e dei suoi amici politici. Si potrebbe allora parlare con maggiore energia degli interessi dell'Inghilterra, e le minacce e grida bellicose sarebbero sumutolite le declamazioni di pace.

Thornton la tono sommesso e come rifiettendo.

— Sissignore, lo negò distintamente per ben due volte. Io le dissi che ci sarei stato, se avessi potuto mentre ero incaminnato per farlo, v'ho veduto uscire di lì ed ho pensato bene di sentire il vostro parere, massime che fosse il magistrato che vide Leonard al suo letto di morte e in pari tempo colui che mi procurò il mio primo impiego in questo carriera.

— Avete fatto molto bene; ed anzi non fate nessun passo prima d'avermi rivedulo.

Le signorina m'aspettavi di ritorno, secondo che io glal'ho detto.

— Io non vi chiedo che di indugiare di un'ora. Adesso sono le tre. Venite alle quattro al mio maggazzino.

Sta bene, signore.

E così si divisero. Il signor Thornton s'affrettò di rientrar subito al suo magazzino e quivi, severamente vistando ai suoi commessi d'introdurre a lui nessuno, si richiuse a chiave nella propria stanza. Quivi s'impose la tortura di ripensare minutamente a ciò che avea udito, in ogni suo menomo particolare.

Ah! come aveva ai potuto, solo pochore innanzi, cullarsi nella calma a cui la vista dell' [illegible] aveva [illegible] in peggior modo l'opera sua.

E però ancora in tempo di mettervi riparo.

Consideri i due decreti come non avvenuti; presciada dallo scompigliar la finanza con un ministero del Tesoro che non ha concerto in almno Stato; mantenga il ministero d'agricoltura e commercio, e, rivolgendo conservar un portafoglio per l'on. Bargoni, gli affidi quello dell'agricoltura.

Non è il consiglio d'un avversario, ma il consiglio d'un amico, il quale più è sollecito delle permanenti necessità del governo che non delle convenienze mutevoli degl'individui e de' partiti.

IL SEQUESTRO DELLE NAVI ITALIANE

La stampa tedesca si occupa, anche più della nostra, della quistione del sequestro delle navi italiane nel Bosforo, e biasima energicamente l'atlitudine dell' Inghilterra e queste proposte. Ecco come si esprime la *National Zeitung*:

« Una sinile condotta [illegible] dell'Inghilterra si deve chiamare quasi ostile. Appunto in materiina Inghilterra si distingue per [illegible] cansa di riguardo alle leggi marittime, ed ai trattati. I trattati dichiarano illegale il blocco turco, poichè la flotta di blocco turca è una istituzione che, come [illegible] dopo la proclamazione del blocco, delle navi continuamente escono ed arrivano nei porti russi, poichè navi grandi e piccole vengono persino col permesso dei turchi, e delle navi da guerra russe fecero la cacciò, dei porti russi, a navi da trasporto turche. Inghilterra può dare una opportuna di dichiarare valido il blocco, malgrado la Porta, e la costringe ad una condotta illegale. Quanto a sollecito un pretudio di ciò che abbiamo da attendere dalla dominazione esclusiva inglese del canale di Suez. Sebbene tempo che anche la Inghilterra non rifiettesse quale fatuità potrebbe averci sul continente, ed anche in ispecie in Germania, verso l'Inghilterra, se appunto l'esempio di giustizia, di cui essa fu ora tanta pompa sulla quistione d'Oriente, si manifesta in tal mode. »

LA MEDIAZIONE INGLESE

Riferiamo il seguente importante articolo dell'ufficioso *Frandenblatt* sulla mediazione accettata dall' Inghilterra e che evidentemente esprime le idee del governo austro-ungherese sulla nuova fase in cui è entrata la quistione d'Oriente:

« La notizia che il gabinetto inglese abbia [illegible] la mediazione [illegible] presso la Porta, è confermata ufficialmente da Londra.

« L'intera stampa di Londra fa plauso a questa risoluzione del governo inglese, e l'elogio che si tributa al ministero della regina Vittoria per aver accettato la domanda del sultano, è motivato in modo molto diverso. Mentre il *Times* crede che il governo abbia dato la migliore esemplia della validità della sua attività nel voler accettare la missione di mediatore, il *Morning Post* dichiara che l'incarico assunto dall'Inghilterra non significa altro che il mettere alla prova la buona volontà della Russia d'imitare ugualiati di pace. Il contegno del *Morning Post* si sembra quello che sarebbe dalle leggi punito in un atto privato, e che abbazza la dignità del governo e ne compromette il prestigio e l'autorità.

Non potova il secondo ministero Depretis iniziare in peggior modo l'opera sua.

Consideri i due decreti come non avvenuti; presciada dallo scompigliar la finanza con un ministero del Tesoro che non ha concerto in almno Stato; mantenga il ministero d'agricoltura e commercio, e, rivolgendo conservar un portafoglio per l'on. Bargoni, gli affidi quello dell'agricoltura.

Non è il consiglio d'un avversario, ma il consiglio d'un amico, il quale più è sollecito delle permanenti necessità del governo che non delle convenienze mutevoli degl'individui e de' partiti.

IL SEQUESTRO DELLE NAVI ITALIANE

La stampa tedesca si occupa, anche più della nostra, della quistione del sequestro delle navi italiane nel Bosforo, e biasima energicamente l'atlitudine dell' Inghilterra e queste proposte. Ecco come si esprime la *National Zeitung*:

« Una sinile condotta [illegible] dell'Inghilterra si deve chiamare quasi ostile. Appunto in materiina Inghilterra si distingue per [illegible] cansa di riguardo alle leggi marittime, ed ai trattati. I trattati dichiarano illegale il blocco turco, poichè la flotta di blocco turca è una istituzione che, come [illegible] dopo la proclamazione del blocco, delle navi continuamente escono ed arrivano nei porti russi, poichè navi grandi e piccole vengono persino col permesso dei turchi, e delle navi da guerra russe fecero la cacciò, dei porti russi, a navi da trasporto turche. Inghilterra può dare una opportuna di dichiarare valido il blocco, malgrado la Porta, e la costringe ad una condotta illegale. Quanto a sollecito un pretudio di ciò che abbiamo da attendere dalla dominazione esclusiva inglese del canale di Suez. Sebbene tempo che anche la Inghilterra non rifiettesse quale fatuità potrebbe averci sul continente, ed anche in ispecie in Germania, verso l'Inghilterra, se appunto l'esempio di giustizia, di cui essa fu ora tanta pompa sulla quistione d'Oriente, si manifesta in tal mode. »

LA MEDIAZIONE INGLESE

Riferiamo il seguente importante articolo dell'ufficioso *Frandenblatt* sulla mediazione accettata dall' Inghilterra e che evidentemente esprime le idee del governo austro-ungherese sulla nuova fase in cui è entrata la quistione d'Oriente:

« La notizia che il gabinetto inglese abbia [illegible] la mediazione [illegible] presso la Porta, è confermata ufficialmente da Londra.

« L'intera stampa di Londra fa plauso a questa risoluzione del governo inglese, e l'elogio che si tributa al ministero della regina Vittoria per aver accettato la domanda del sultano, è motivato in modo molto diverso. Mentre il *Times* crede che il governo abbia dato la migliore esemplia della validità della sua attività nel voler accettare la missione di mediatore, il *Morning Post* dichiara che l'incarico assunto dall'Inghilterra non significa altro che il mettere alla prova la buona volontà della Russia d'imitare ugualiati di pace. Il contegno del *Morning Post* si sembra quello che sarebbe dalle leggi punito in un atto privato, e che abbazza la dignità del governo e ne compromette il prestigio e l'autorità.

Non potova il secondo ministero De-

I FUNERALI D'UN MINISTERO

Troppo tardi il ministero ha pubblicato la Relazione al Re, che avrebbe dovuto precedere il regio decreto che istituisce il ministero del Tesoro. Le ragioni addotte per giustificare tale provvedimento non dimostrano che una cosa: sentire il ministero tutta la gravità dell' offesa da esso fatta alla Camera ed al Senato, decretando una novità costituzionale senza il loro parere del potere parlamentare. So vorrà discutere il grave argomento, potrà il Parlamento quando sarà radunato; potrà anche infliggere una censura ed un biasimo al ministero, più avventato che audace, ma quel ch'è fatto è fatto, e non sarà facile di riandar il passato e di distruggere una riforma, la quale avrà il suo pieno effetto prima ancora che la Camera e il Senate siano riaperti.

Se il ministero avesse consultati gli interessi reali e permanenti del governo si sarebbe astenuto dalla istituzione del ministero del Tesoro, che sarà il vero ministero della finanza, ma che disturberà tutti i servigi, sconvolgerà tutti gli ordini, confonderà le intendenze di finanza, costringerà gli ufficiali del registro a cesser servitori di due padroni e a dipendere dalla finanza e dal tesoro, togliendo quell' unità di relazioni che si voleva stabilire con l'istituzione della intendenza generale.

Se il ministero avesse il sentimento del rispetto dovuto al Parlamento, avrebbe ricusato di fare per decreto reale quello che non potava esser fatto che per legge. Se l'obbligo non ci fosse stato, un alto sentimento di convenienza doveva indurlo a recar la quistione davanti alla Camera o al Senato e a farla autorevolmente decidere da loro, anzichè aspettare che si proregassero, ripetendo la famosa sentenza: Cosa fatta capo ha.

Ma quello che passa ogni limite di avventatezza è la soppressione del ministero d'agricoltura, industria e commercio. In quale Stato costituzionale la podestà esecutiva si pigia l'arbitrio di abolire un ministero, fondendolo sulla ragione ch'era stato stabilito per reale decreto? Quante istituzioni sorsero per reale decreto che poscia tanto ingrandirono e divennero importanti e si vasti interessi abbracciano e prolungano, che la questione della loro abolizione deve esser portata davanti al Parlamento o da questo solo definita? Nella storia degli ordini pubblici si trovano talora istituzioni sorte per semplice impulso di privati cittadini, senza che interv[illegible] nè una legge nè un decreto a consacrarle; pure a niuno potrebbe venir in testa di sopprimerle su due piedi con un ordine della polizia. Pi[illegible] nel principio come un rivo, si allargano, si [illegible] sono [illegible] fiume, e contendono con le Stato; allora si pensa di sottoporle a regole precise, di determinarne i diritti e i doveri, e il legislatore ci provvede. Ecco in qual guisa si manifesta la necessità della legge. E come questa necessità è da tutti sentita per moderarne le attribuzioni, così sarebbe da tutti riconosciuta, quando i loro inconvenienti potessero indurre alla soppressione.

Ove provalesse la massima che quello il quale fu istituito per semplice regio decreto posso anche per semplice regio decreto esser abolito, non ce n'è uno più sicuro per alcuno, non ce ne sarebbe più nè per le province, nè per le città, nè per le associazioni, le quali sorsero per la natura della cose, come aggregazioni libere e spontanee prima di ricevor ordini e leggi, che ne stabilissero le funzioni e le prerogative.

Lo sfregio fatto dal Ministero al Parlamento è incontestabile, nè possono invocar circostanze attenuanti per diminuirne la gravità. E, a nostro avviso, tanto più è grande lo sfregio, inquantochè per mandarlo ad effetto si è fatto ricorso a distinzioni gesuitiche, le quali s' nostri tempi non valgono, perchè ora più si bada agl' interessi e a' doveri sostanziali dello Stato che non alle condizioni estrinseche delle cose.

Ma la distinzione fra decreto reale e legge, con la quale il nuovo ministero ha inaugurato il suo governo, non regge neppure. Ha dimenticato il nuovo ministero che prima del regio decreto 5 luglio 1860, col quale venne istituito il ministero d'agricoltura, industria e commercio, era stata votata la legge pure del 5 luglio 1860, la quale stanziava nel bilancio dello stesso una somma a tale effetto?

Osserviamo come è compilato quel decreto:

Vedata la legge del 5 luglio 1860, concernente lo stanziamento nel bilancio passivo del Ministero di un fondo per la istituzione di un ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Vista la legge decreto 21 dicembre 1850, portante approvazione del regolamento che determina le attribuzioni dei vari dipartimenti ministeriali;

Vedute le leggi 23 marzo 1853 e 20 novembre 1859 sull'ordinamento dell'amministrazione centrale;

Vista la legge 20 novembre 1850 sulle miniere, cave ed saline, e sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituito un ministero di agricoltura, industria e commercio, le cui attribuzioni si estendono alle seguenti materie, ecc.

Il R. decreto 5 luglio 1860 aveva dunque per iscopo non tanto l'istituzione del ministero, il quale era già istituito con la legge votata per assegnare i fondi, quanto la determinazione degli uffici e delle attribuzioni del ministero medesimo. Insomma anche per questo rispetto l'interpretazione di ha [illegible] ministero è sofistica e arbitraria.

Esso ha fatto comprendere, senza volerlo, che il suo intento era di sottrarre la quistione ardua e difficile al Parlamento, ed ha mostrato di dubitare che il Parlamento fosse per seguirlo nel suo fatale divisamento.

E per raggiungerlo ha supposto dei Consigli dei ministri che il 26 dicembre 1877 non esistevano, ha aggiunto al decreto delle firme di ministri che erano assenti, non a Torino, ha fatto quello che sarebbe dalle leggi punito in un atto privato, e che abbazza la dignità del governo e ne compromette il prestigio e l'autorità.

Non potova il secondo ministero Depretis iniziare in peggior modo l'opera sua.

Consideri i due decreti come non avvenuti; presciada dallo scompigliar la finanza con un ministero del Tesoro che non ha concerto in almno Stato; mantenga il ministero d'agricoltura e commercio, e, rivolgendo conservar un portafoglio per l'on. Bargoni, gli affidi quello dell'agricoltura.

Non è il consiglio d'un avversario, ma il consiglio d'un amico, il quale più è sollecito delle permanenti necessità del governo che non delle convenienze mutevoli degl'individui e de' partiti.

IL SEQUESTRO DELLE NAVI ITALIANE

La stampa tedesca si occupa, anche più della nostra, della quistione del sequestro delle navi italiane nel Bosforo, e biasima energicamente l'atlitudine dell' Inghilterra e queste proposte. Ecco come si esprime la *National Zeitung*:

« Una sinile condotta [illegible] dell'Inghilterra si deve chiamare quasi ostile. Appunto in materiina Inghilterra si distingue per [illegible] cansa di riguardo alle leggi marittime, ed ai trattati. I trattati dichiarano illegale il blocco turco, poichè la flotta di blocco turca è una istituzione che, come [illegible] dopo la proclamazione del blocco, delle navi continuamente escono ed arrivano nei porti russi, poichè navi grandi e piccole vengono persino col permesso dei turchi, e delle navi da guerra russe fecero la cacciò, dei porti russi, a navi da trasporto turche. Inghilterra può dare una opportuna di dichiarare valido il blocco, malgrado la Porta, e la costringe ad una condotta illegale. Quanto a sollecito un pretudio di ciò che abbiamo da attendere dalla dominazione esclusiva inglese del canale di Suez. Sebbene tempo che anche la Inghilterra non rifiettesse quale fatuità potrebbe averci sul continente, ed anche in ispecie in Germania, verso l'Inghilterra, se appunto l'esempio di giustizia, di cui essa fu ora tanta pompa sulla quistione d'Oriente, si manifesta in tal mode. »

LA MEDIAZIONE INGLESE

Riferiamo il seguente importante articolo dell'ufficioso *Frandenblatt* sulla mediazione accettata dall' Inghilterra e che evidentemente esprime le idee del governo austro-ungherese sulla nuova fase in cui è entrata la quistione d'Oriente:

« La notizia che il gabinetto inglese abbia [illegible] la mediazione [illegible] presso la Porta, è confermata ufficialmente da Londra.

« L'intera stampa di Londra fa plauso a questa risoluzione del governo inglese, e l'elogio che si tributa al ministero della regina Vittoria per aver accettato la domanda del sultano, è motivato in modo molto diverso. Mentre il *Times* crede che il governo abbia dato la migliore esemplia della validità della sua attività nel voler accettare la missione di mediatore, il *Morning Post* dichiara che l'incarico assunto dall'Inghilterra non significa altro che il mettere alla prova la buona volontà della Russia d'imitare ugualiati di pace. Il contegno del *Morning Post* si sembra quello che sarebbe dalle leggi punito in un atto privato, e che abbazza la dignità del governo e ne compromette il prestigio e l'autorità.

Non potova il secondo ministero De-

I FUNERALI D'UN MINISTERO

Troppo tardi il ministero ha pubblicato la Relazione al Re, che avrebbe dovuto precedere il regio decreto che istituisce il ministero del Tesoro. Le ragioni addotte per giustificare tale provvedimento non dimostrano che una cosa: sentire il ministero tutta la gravità dell' offesa da esso fatta alla Camera ed al Senato, decretando una novità costituzionale senza il loro parere del potere parlamentare. So vorrà discutere il grave argomento, potrà il Parlamento quando sarà radunato; potrà anche infliggere una censura ed un biasimo al ministero, più avventato che audace, ma quel ch'è fatto è fatto, e non sarà facile di riandar il passato e di distruggere una riforma, la quale avrà il suo pieno effetto prima ancora che la Camera e il Senate siano riaperti.

Se il ministero avesse consultati gli interessi reali e permanenti del governo si sarebbe astenuto dalla istituzione del ministero del Tesoro, che sarà il vero ministero della finanza, ma che disturberà tutti i servigi, sconvolgerà tutti gli ordini, confonderà le intendenze di finanza, costringerà gli ufficiali del registro a cesser servitori di due padroni e a dipendere dalla finanza e dal tesoro, togliendo quell' unità di relazioni che si voleva stabilire con l'istituzione della intendenza generale.

Se il ministero avesse il sentimento del rispetto dovuto al Parlamento, avrebbe ricusato di fare per decreto reale quello che non potava esser fatto che per legge. Se l'obbligo non ci fosse stato, un alto sentimento di convenienza doveva indurlo a recar la quistione davanti alla Camera o al Senato e a farla autorevolmente decidere da loro, anzichè aspettare che si proregassero, ripetendo la famosa sentenza: Cosa fatta capo ha.

Ma quello che passa ogni limite di avventatezza è la soppressione del ministero d'agricoltura, industria e commercio. In quale Stato costituzionale la podestà esecutiva si pigia l'arbitrio di abolire un ministero, fondendolo sulla ragione ch'era stato stabilito per reale decreto? Quante istituzioni sorsero per reale decreto che poscia tanto ingrandirono e divennero importanti e si vasti interessi abbracciano e prolungano, che la questione della loro abolizione deve esser portata davanti al Parlamento o da questo solo definita? Nella storia degli ordini pubblici si trovano talora istituzioni sorte per semplice impulso di privati cittadini, senza che interv[illegible] nè una legge nè un decreto a consacrarle; pure a niuno potrebbe venir in testa di sopprimerle su due piedi con un ordine della polizia. Pi[illegible] nel principio come un rivo, si allargano, si [illegible] sono [illegible] fiume, e contendono con le Stato; allora si pensa di sottoporle a regole precise, di determinarne i diritti e i doveri, e il legislatore ci provvede. Ecco in qual guisa si manifesta la necessità della legge. E come questa necessità è da tutti sentita per moderarne le attribuzioni, così sarebbe da tutti riconosciuta, quando i loro inconvenienti potessero indurre alla soppressione.

Ove provalesse la massima che quello il quale fu istituito per semplice regio decreto posso anche per semplice regio decreto esser abolito, non ce n'è uno più sicuro per alcuno, non ce ne sarebbe più nè per le province, nè per le città, nè per le associazioni, le quali sorsero per la natura della cose, come aggregazioni libere e spontanee prima di ricevor ordini e leggi, che ne stabilissero le funzioni e le prerogative.

Lo sfregio fatto dal Ministero al Parlamento è incontestabile, nè possono invocar circostanze attenuanti per diminuirne la gravità. E, a nostro avviso, tanto più è grande lo sfregio, inquantochè per mandarlo ad effetto si è fatto ricorso a distinzioni gesuitiche, le quali s' nostri tempi non valgono, perchè ora più si bada agl' interessi e a' doveri sostanziali dello Stato che non alle condizioni estrinseche delle cose.

Ma la distinzione fra decreto reale e legge, con la quale il nuovo ministero ha inaugurato il suo governo, non regge neppure. Ha dimenticato il nuovo ministero che prima del regio decreto 5 luglio 1860, col quale venne istituito il ministero d'agricoltura, industria e commercio, era stata votata la legge pure del 5 luglio 1860, la quale stanziava nel bilancio dello stesso una somma a tale effetto?

Osserviamo come è compilato quel decreto:

Vedata la legge del 5 luglio 1860, concernente lo stanziamento nel bilancio passivo del Ministero di un fondo per la istituzione di un ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Vista la legge decreto 21 dicembre 1850, portante approvazione del regolamento che determina le attribuzioni dei vari dipartimenti ministeriali;

Vedute le leggi 23 marzo 1853 e 20 novembre 1859 sull'ordinamento dell'amministrazione centrale;

Vista la legge 20 novembre 1850 sulle miniere, cave ed saline, e sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È istituito un ministero di agricoltura, industria e commercio, le cui attribuzioni si estendono alle seguenti materie, ecc.

Il R. decreto 5 luglio 1860 aveva dunque per iscopo non tanto l'istituzione del ministero, il quale era già istituito con la legge votata per assegnare i fondi, quanto la determinazione degli uffici e delle attribuzioni del ministero medesimo. Insomma anche per questo rispetto l'interpretazione di ha [illegible] ministero è sofistica e arbitraria.

Esso ha fatto comprendere, senza volerlo, che il suo intento era di sottrarre la quistione ardua e difficile al Parlamento, ed ha mostrato di dubitare che il Parlamento fosse per seguirlo nel suo fatale divisamento.

E per raggiungerlo ha supposto dei Consigli dei ministri che il 26 dicembre 1877 non esistevano, ha aggiunto al decreto delle firme di ministri che erano assenti, non a Torino, ha fatto quello che sarebbe dalle leggi punito in un atto privato, e che abbazza la dignità del governo e ne compromette il prestigio e l'autorità.

Non potova il secondo ministero De-

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall' inglese)

Fu ricevuta dall'entrare di Dixon, la quale aveva appunto accompagnato fino all'uscio il signor Thornton.

Questi aveva fatti appena dieci passi quando da un *omnibus* che passava scese a lui vide scendere un individuo che venne alla volta sua, salutandolo. Era l'ispettore di polizia.

Il signor Thornton era cuini che gli aveva procurato il posto in cui principio della sua carriera e aveva edito poi di tempo in tempo del progressi che faceva in essa il suo raccomandato, senza che però mai avesse occasione d'incontrarsi spesso, tanto che attualmente, sulle prime, il signor Thornton quasi non si rammentava di lui.

— Il mio nome è Walters.. Giorgio Watson, signore, quello che voi...

— Ah, sì; è vero: mi sovviene! Ebbene! Ode che i vostri affari vanno magnificamente.

— Sì, signore; e ne devo ringraziare voi. Il mestro per cui sono impiegato mi vuol molto bene, e tanto più si rassicurerà alla nostra attenzione, inquantochè lo stesso *Temps* giorni sono parlava d'una Francia dimessa, intenta alla cose sua, amante della pace, poichè interessata negli affari d'Oriente, sorda a qualunque eccitamento in senso bellicoso lo veniase d'oltre Manica. La dichiarazione dell'autorevole giornale parigino sono evidentemente l'espressione delle idee dominanti nei Consigli del maresciallo Mac-Mahon in questo momento. La Francia smetti la politica di riserva adottata finora.

« Dal momento che le potenze non diffidano più della Francia che ha schiacciato la reazione ultramontana, la Francia risalira nel diritto comune delle nazioni che discutono fra loro intorno ai rispettivi interessi. Benchè la Francia dichiari di non avere nessun interesse particolare nella grande liquidazione Orientale, si riserva tuttavia l'indipendenza del suo esame allorchè gli interessi generali saranno sottoposti al concerto delle potenze, e il suo avviso avrà la sua [illegible] ed [illegible] la Francia, col riprendere la sua indipendenza, riacquisterà il suo posto legittimo nei Consigli dell'Europa. »

A questo dichiarazioni del *Temps* parlebbe anche dar rincalzo il viaggio del signor Gambetta in Italia « per motivi di salute. »

Dal teatro della guerra poche notizie. Un dispaccio di Reuter annuncia che i russi si [illegible] dei passi dei Balcani fra Arabakonak e Sofia, circondarono quest' ultima città e presero alcuni villaggi fortificati. Però il dispaccio aggiunge che i russi non hanno passata resistenza, o questo prova che i turchi stanno concentrar la difesa su punti importanti.

Il *Times* dice che vi sono 26,000 soldati sumalati in Bulgaria. Avvertasi anche alla [illegible] dei ponti sul Danubio.

Gli insorti in Candia guadagnano terreno, stando alle notizie da Atene.

— Essa nega d'esservi stata? — rispetè il signor Thornton con voce altorata. — Ditemi che sara fu? A che ora?

— Verso la ora sei del martedì scorso.

Seguitarono a passeggiare in silenzio per un paio di minuti e poi l'ispettore fu il primo a parlare:

— Vedete, signore, qui vi sarà luogo facilmente a un'inchiesta. V'è a un giovanotto che assicura positivamente di aver riconosciuto la signorina Hale nella signore che accompagnava. E sono che diede una spinta a Leonard; spinta cui egli attribuisce a qualche impertinenza del medesimo Leonard. Senzi, ora che l'ho raggiagliato del dialogo della signorina Hale d'essere stata alla stazione in quella sera,qual medesimo giovanotto dice che giurare in tal caso non gli riscrebbe; ma che ha la profonda convinzione non muta. Perciò vedendovi sortire da codesta casa mi presi la libertà di chiedervi se credete... Perchè, vedete, gli è sempre imbarazzante aver per le mani de' casi d'identità contestata e il mettere in dubbio la parola di una rispettabile signorina non va fatto senza gravi prove in contrario.

— Ed ella nega d'essere stata alla stazione quella sera? — ripetè il signor Thornton in tono commosso e come riflettendo.

— Sissignore, lo negò distintamente per ben due volte. Io le dissi che ci sarei stato, se avessi potuto mentre ero incaminnato per farlo, v'ho veduto uscire di lì ed ho pensato bene di sentire il vostro parere, massime che fosse il magistrato che vide Leonard al suo letto di morte e in pari tempo colui che mi procurò il mio primo impiego in questo carriera.

— Avete fatto molto bene; ed anzi non fate nessun passo prima d'avermi rivedulo.

Le signorina m'aspettavi di ritorno, secondo che io glal'ho detto.

— Io non vi chiedo che di indugiare di un'ora. Adesso sono le tre. Venite alle quattro al mio maggazzino.

Sta bene, signore.

E così si divisero. Il signor Thornton s'affrettò di rientrar subito al suo magazzino e quivi, severamente vistando ai suoi commessi d'introdurre a lui nessuno, si richiuse a chiave nella propria stanza. Quivi s'impose la tortura di ripensare minutamente a ciò che avea udito, in ogni suo menomo particolare.

Ah! come aveva ai potuto, solo pochore innanzi, cullarsi nella calma a cui la vista dell' [illegible] aveva [illegible] in peggior modo l'opera sua.

E però ancora in tempo di mettervi riparo.

Consideri i due decreti come non avvenuti; presciada dallo scompigliar la finanza con un ministero del Tesoro che non ha concerto in almno Stato; mantenga il ministero d'agricoltura e commercio, e, rivolgendo conservar un portafoglio per l'on. Bargoni, gli affidi quello dell'agricoltura.

Non è il consiglio d'un avversario, ma il consiglio d'un amico, il quale più è sollecito delle permanenti necessità del governo che non delle convenienze mutevoli degl'individui e de' partiti.

IL SEQUESTRO DELLE NAVI ITALIANE

La stampa tedesca si occupa, anche più della nostra, della quistione del sequestro delle navi italiane nel Bosforo, e biasima energicamente l'atlitudine dell' Inghilterra e queste proposte. Ecco come si esprime la *National Zeitung*:

« Una sinile condotta [illegible] dell'Inghilterra si deve chiamare quasi ostile. Appunto in materiina Inghilterra si distingue per [illegible] cansa di riguardo alle leggi marittime, ed ai trattati. I trattati dichiarano illegale il blocco turco, poichè la flotta di blocco turca è una istituzione che, come [illegible] dopo la proclamazione del blocco, delle navi continuamente escono ed arrivano nei porti russi, poichè navi grandi e piccole vengono persino col permesso dei turchi, e delle navi da guerra russe fecero la cacciò, dei porti russi, a navi da trasporto turche. Inghilterra può dare una opportuna di dichiarare valido il blocco, malgrado la Porta, e la costringe ad una condotta illegale. Quanto a sollecito un pretudio di ciò che abbiamo da attendere dalla dominazione esclusiva inglese del canale di Suez. Sebbene tempo che anche la Inghilterra non rifiettesse quale fatuità potrebbe averci sul continente, ed anche in ispecie in Germania, verso l'Inghilterra, se appunto l'esempio di giustizia, di cui essa fu ora tanta pompa sulla quistione d'Oriente, si manifesta in tal mode. »

LA MEDIAZIONE INGLESE

Riferiamo il seguente importante articolo dell'ufficioso *Frandenblatt* sulla mediazione accettata dall' Inghilterra e che evidentemente esprime le idee del governo austro-ungherese sulla nuova fase in cui è entrata la quistione d'Oriente:

« La notizia che il gabinetto inglese abbia [illegible] la mediazione [illegible] presso la Porta, è confermata ufficialmente da Londra.

« L'intera stampa di Londra fa plauso a questa risoluzione del governo inglese, e l'elogio che si tributa al ministero della regina Vittoria per aver accettato la domanda del sultano, è motivato in modo molto diverso. Mentre il *Times* crede che il governo abbia dato la migliore esemplia della validità della sua attività nel voler accettare la missione di mediatore, il *Morning Post* dichiara che l'incarico assunto dall'Inghilterra non significa altro che il mettere alla prova la buona volontà della Russia d'imitare ugualiati di pace. Il contegno del *Morning Post* si sembra quello che sarebbe dalle leggi punito in un atto privato, e che abbazza la dignità del governo e ne compromette il prestigio e l'autorità.

Non potova il secondo ministero De-

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall' inglese)

Fu ricevuta dall'entrare di Dixon, la quale aveva appunto accompagnato fino all'uscio il signor Thornton.

Questi aveva fatti appena dieci passi quando da un *omnibus* che passava scese a lui vide scendere un individuo che venne alla volta sua, salutandolo. Era l'

« Non può cessar qui nostro compito diseniare tutte le conseguenze politiche e le conseguenze probabili della mediazione inglese. Dobbiamo soltanto presumere sopratutto che l'idea di una pace separata non sia più vicina alla mente di Guglielmo II, e che la tentativa di pace per la Turchia, semplificherà la situazione e che siamo molto più vicini alla pace. Ci sembra così molto più probabile l'opposto. La quistione d'Oriente si riporterà sulla scena politica colla massima evidenza dall'Inghilterra, e nel modo più provocativo. Non è nostro abitudine esagerare; non siamo né pessimisti né ottimisti. Non abbiamo altre intenzioni, tranne notare la gravità della situazione, che di momento ad una fredda riflessione. Guardiamoci delle illusioni, in un senso come nell'altro! Si faranno certamente dei tentativi per opporre seducenti. Si faranno sotto simpatici ed antipatici onde indurre sulle risoluzioni del nostro governo non soli danno coscienza ch'esso non si lasciarà indurre a deviare dal programma che si è tracciato.

« Finora siamo rimasti fiduciosi che il governo inglese di aver creduto nessun serio d'anche dalla sua riserva per tuttavia gl'interessi inglesi. Ma non vediamo alcuna ragione perchè il gabinetto di S. Giacomo riputa opportuno di chiudere delle garanzie di preservazione quale le pone corrispondere agli interessi inglesi, di fare un cambiamento di fronte verso le potenze che ci sono amiche e che, fedeli alle loro promesse, hanno sinora sentito tutto ciò che implicherebbe una violazione agl'interessi dell'Austria-Ungheria. »

LA LETTERA
DELLA REGINA DI SPAGNA

Il *Figaro* pubblica la seguente lettera che la regina di Spagna, Isabella, gli ha indirizzata per spiegare la visita da lei fatta a Don Carlos e alla duchessa di Madrid:

Signore,

Non è nella mia indole né nelle mie abitudini di ricorrere alla stampa, nemmeno per difendermi dalle accuse senza fondamento e ingiustificabili, ma quando mi abbiate detto nuove per costumare gli atti più semplici e più naturali della mia vita privata, quando degli avvenimenti politici ben noti siano dalla pubblicità per soccorso a tutti quelli che mi distruggono qualche considerazione e qualche rispetto, quando essi tentano di abusare della mia situazione per trarne profitto, non posso, io non astio al intervenire per ristabilire la verità.

La mia buona e cordiali relazioni col mio cognato Don Carlos e mia nipote, di mia Margherita di Borbone, non sono un segreto per alcuno. Io non ho mai trascurato la loro causa, più di una volta ebbi occasione di dimostrarla in modo che non lascia dubbio alcuno, e non sento di aver bisogno di ripetermi che mi rincresce che la mia salute ha resi più serati.

Donna Margherita di Borbone è mattina di mia figlia, l'infante Isabella ed io di sono prodotta in lei, insieme alle sue virtù, i sentimenti d'un amore tenerissimo e quelle più sicuri molte naturali.

Il genio di Chateaubriand per aver così spesso accoglienza i principi d'Orleans.

Quale motivo ci ha per allontanare da questo nuovo soggetto e cogliere un'altra volta la situazione stessa nella ha d'esilio e che ci presente parecchie volte per me ragione?

Penso voler altre che non calunnia in quel l'ultimo istante, di lo scopriri contro il mio figlio diletto il quale ho fatto sempre tutto.

Non è orribile pensare che, per un seguito immaginario, queste capitali fra rare, alla quale io ho chiesto il riposo della mia vita politica, vonga all'improvviso colla tradizione?

E alla vostra lealtà che io faccio appello, signore redattore, per far conoscere la verità sulla buona relazioni che esistono tra me nipote e me, relazioni sicuri della buona fede nella Spagna. Se fosse altrimenti, lo avrei il coraggio di dirlo e il dolore di tacerlo la Francia non mi ha mai ricevuta che con tutti i riguardi per la mia potrà stessa.

Accogliete, signor redattore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

ISABELLA DI BORBONE.

IL TRATTATO COMMERCIALE
FRANCO-ITALIANO

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Francia il 6 luglio 1877.

Il progetto è preceduto da una Relazione, della quale pubblicheremo i punti principali, contenente ogni dalla parte che si riferisce alle differenze fra il trattato esistente e quello in progetto.

Il valore totale delle merci, tra gran parte le stipulazioni del trattato 19 gennaio 1863, e delle variazioni così si discorre nella Relazione:

L'art. 4 del trattato che vi presentiamo, stabilisce quali sono i diritti di cui gli italiani possono riscuotere. La Francia non si riserva altro facoltà che quella di percepire un dazio di 6 lire sugli zuccheri, uno di 15 lire sulla carta e sarà a un diritto di 6 lire per capo sui cani di razza detta. Per troppo la finanza italiana non è in condizioni tali che le consentano di imitare, in questo soggetto, la moderazione della dogana francese. La carta è un genere di lusso, e noi abbiamo conservato la facoltà di stabilire dazi di esportazione, a motivo pel luogo, e contenere per l'interno, per quali, nella nostra presente delle e accenni internazionali, siffatta facoltà ci apparisce a più il minore di esitare, che parve giusto assoggettare a trattamento analogo a quello del misurato di piombo, le cose a gli oggetti d'arte e di collezione. Nel stesso tempo però di potere, la un altro disegno di legge, proporre l'abolizione di qualcuno dei dazi di esportazione che più intralciano lo sviluppamento della ricchezza nazionale, e che non giustificano col loro gettito una grande importanza. Il cani rose al comunello e agli agenti degnali.

Nell'articolo 8 (articolo 9 del trattato precedente) sono indicati i contrassegni mediante i quali si riconoscono i prodotti del marchio obbligatorio dei metalli preziosi di Italia.

All'articolo 9 (articolo 10 del trattato del 1863 alle parole *merci da consignarsi*, furono sostituite le parole *merci da importarsi*. Così si vennero desiderato che la Francia abbraccasse questo soprattutto, che non sono un'ultima vestigia delle precedenti con quali il governo francese proteggeva i fabbricanti di cotone. Sono queste le più recenti di 3 lire per quintale imposta alle merci che, invece di giungere direttamente non nei Francesi dei paesi extraeuropei, si trattengono alquanto nei depositi doganali. Essa tendono quindi a constatare le navigazione che l'effettua, della quale sarebbe difficile di accertare, nel trattato che va a scadere, il concorso di *apparenze di navigazione*, e non si può non salutare con soddisfazione la sua distruzione, secondo soddisfazione le sue dei due paesi, non apparisce un ostacolo molto sensibile a notevoli condizioni della concorrenza.

Fu soppresso l'articolo 13 dell'antico trattato, che stabiliva un dazio di favore per gli zolfi. L'Italia, che non possiede cave di bitume, non aveva alcun interesse in questa materia, all'infuori di quello di favorire il commercio, che le era utile dall'altro trattato, di importare una buona parte del consumo. Non è più così. Non ha abbiamo interesse di vedere di questo soggetto le nostre prime e più stimate produzioni, e non potrebbe rinunciare, senza notevole sacrificio, a quella parte delle nostre entrate che proviene dalle tasse sulla fabbricazione dello zolfo.

Le quistioni sollevate l'articolo 22, che stabilisce non doversi i diritti fissati dal trattato sulle merci destinate per l'estero a ed il punto della merci. La dogana non può tener conto delle condizioni particolari delle merci destinate per l'estero, e non può esigere che i compratori si assicurino della loro destinazione, sotto pena di pagare i dazi, somme poste in migliore condizione di concorrenza dei prodotti italiani, ed anche assare opportunamente esercite. Tale varia la disposizione della quale non si tratta non doveva essere mantenuta. I trattati hanno per fine di procurare favori ed agevolare al commercio; e non sarebbe certo così le più complicazioni incomprensibili; ove è in grado di dover fare al concorrente una maggiore difficoltà le merci destinate per estero, pria

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. Legge in data 26 dicembre che proroga fino al 30 giugno 1878 il corso legale dei biglietti di cui all'articolo unico della legge 11 luglio 1877, 1° dello stesso 30 aprile 1874.

2. R. decreto 20 dicembre che ridesce a lire 40.00 lo stipendio di segretario del Consiglio dell'industria e commercio.

3. Relazione e S. M. il Re intorno alle istituzioni del ministero di agricoltura, industria e commercio.

4. Disposizioni nel personale del corpo del genio sanitario e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura d'un nuovo ufficio telegrafico in San Chirico Raparo (provincia di Potenza).

NOTIZIE ULTIME

Stamane, 1° gennaio, S. M. il Re ha ricevuto, nella sala del trono, i cavalieri della SS. Annunziata, le deputazioni del Parlamento e le rappresentanze dei grandi Corpi dello Stato, della magistrature, dell'esercito, della marina e delle città e provincia di Roma.

La Commissione del Senato era presieduta da S. E. il comm. Tecchio e quella della Camera dei deputati dall'onor. De Sanctis, vice-presidente anziano.

Il Re accolse colla sua consueta benevolenza tutte le rappresentanze e ricambiò ai loro auguri.

Disse alla deputazione della Camera che l'avvenimento più felice è fosce e che è necessaria la stessa concordia degli italiani. Raccomandò le spese necessarie all'esercito e dichiarò che l'Italia deve fare il suo dovere e tenersi forte.

Anche all'rappresentanza militare Sua Maestà indirizzò parole d'incoraggiamento e di cui iamento all'esercito a cuorsi proprio per questi eventi.

I ministri furono ricevuti dal Re dopo le deputazioni dello due Camere. Essi tutti erano in grande uniforme, salvo l'on. Crispi, e cioè: l'onor. Perez, guardo iori sera da Palermo.

Tutte le deputazioni, dopo essere state ricevute dal Re, furono ammesse a porgere i loro auguri e omaggi alle loro Altezze Reali i Principi di Piemonte.

MINIS ERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

È priva di fondamento la notizia che l'onor. ministro guardasigilli abbia offerto all'on. Auriti la carica di segretario generale di grazia e giustizia.

L'Univers del 30 dicembre annunzia che il duca De Broglie è ritornato in Francia dall'Italia.

— Il ministero della pubblica istruzione pubblica fu accordato, non dovuto del presidente, un pensione annua di 5000 lire alla vedova di Edgardo Quinet.

Domissioni del sindaco di Torino (Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Torino, 1° *gennaio*. — Iersi sera il conte Rignon annunziò al Consiglio municipale la sua domissione dall'ufficio di sindaco. Ringraziò con cortesi parole i consiglieri della loro benevolenza. Si propose del conte Masino. Il Consiglio nessuno votò regolarmente per l'egregio uno. Il conte Rignon prese commiato dagl'impiegati, i quali gli offrirono un offettuoso indirizzo, accompagnato da una artistica medaglia d'oro coniata espressamente.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Vienna, 1° gennaio. — È confermato che avanti ieri fu spedita la proposta della mediazione inglese a Pietroburgo. Se la Russia rifiuta, l'Inghilterra denunzierà il governo dello czar come violatore dei diritti internazionali degli altri Stati e dei popoli civili d'Europa, come aggressore nell'Oriente europeo, e farà appello a una coalizione formale delle potenze per tutelare gli interessi europei. Procederà però intanto anche separatamente a un intervento armato e a una difesa speciale degli interessi inglesi.

Di fronte a questa situazione, persiste il pericolo di una guerra europea, poichè l'impero austro ungarico sarà costretto a prendere un partito decisivo in seguito alla risposta della Russia al l'Inghilterra. Gli l'opinione pubblica si pronuncia in favore dei pesi fatti dall'Inghilterra.

La difensiva dei turchi

Sull'organizzazione della resistenza turca nella vecchia Serbia, scrivono da Pristina 19 dicembre alla *Frankfurter Correspondenz*:

« Il 14 giugno qui un telegramma dal governo che annunziava la dichiarazione di guerra della Serbia. Dopo di allora si notò un'agitazione straordinaria nel villaggi di Kosovo, e l'intera provincia venne trasformata in un campo armato. Tutte le strade che conducono ai confini sono piene di truppe, la maggior parte delle quali si compone di irregolari, con numerosi cannoni di carri non municioni e vivori. Tutte le città del nuovissimo diversore punti di concentramento pel smistamento che marchano si confini dopo pochi giorni di convalescenza. I punti principali di concentramento pel smistamento sono: Pristina, Prizrend, Novibazar e Ipecico.

« Salim bey ed Ali Riza pascià ufficiali della stato maggior generale qui arrivati da Costantinopoli organizzano le forze qui radunate. Secondo un dispaccio del Servo-serbiscrivo il *milojet deve formare 25 tabore* di mustafazi (1) e 4 regimenti di nizam, cioè ad 850 cavalli pel treno. In pochi giorni la metà di queste costituzioni è già quasi ultimata e presto sarà in grado di marciare pel 1° gennaio. I mancanti seguono dappertutto volontieri l'appello del governo. Quasi tutti i soldati anno già ricevuto nell'esercito attivo destinato alla difesa dei confini, mentre quelli fra i 40 ed i 60 anni diventano forze la fortificazione. Ismail Hassan elegge i capi ufficiali e riceve dal governo soltanto le armi.

« Gli ufficiali superiori turchi d'un avanzato troppo radicale dal serbi non è molto argenio. Novibazar è ben fortificato attualmente terri fortificati, si aggiungono ad nuove trincicre con 18 pezzi pesi d'artiglieria. La sua guarnigione è composta di un battaglione di *redifs* e 2200 *arnauti* (i nuovi reclutati) e tremila di servizio. Significa è assicurata contro un colpo di mano da i rifugiati a due *blockhouse*. Vinegrad venne fortificata di recente. Ad est delle opere fortificatorie di Prizrend lavorano molti operai. »

Un colloquio col gen. Totleben.

La *Vossische Zeitung* riferisce un interessante colloquio del suo corrispon'dente con il generale Totleben. Quest'ultimo disse che non bisognava apprezzare troppo poco le forze dei turchi anche dopo la caduta di Plevna. Essi sono in grado di prestare una resistenza molto seria. Le condizioni russe relative all'astonomia dalli Bulgaria ed alla cessione d'una parte dell'Armenia non trovano dove portarli i turchi le possono accettare subito.

Nel caso in cui l'esercito di Suleyman e quello di Mehemet si ritirassero, una decisione è possibile soltanto dinanzi ad Adrianopoli. Questa però è molto fortificata e può resistere per parecchi mesi. Se poi giunse: Ambe la parti desiderano bensì la pace, ma a condizioni troppo diverse. L'esercito russo non può ritirarsi dalla Bulgaria schiolo almeno due mesi. La marcia su Adrianopoli sarebbe possibile soltanto dopo la conquista di quella fortezza.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo, 29 dicembre:

« Nella notte del 28 dicembre i portatorpedini del vapore *Costantino* attaccarono un monitore turco nella rada di Batum. Una torpedine del battello *Tschitone* andò diritto nel mezzo il monitore al cspione; ma altre torpedine del battello *Sinope* passò sotto al monitore e non esplose. I segni di silenzio e l'asegnamento di altre navi non bligarono i battelli a ritirarsi a Poti e a Sukum-Kale. Le navi da guerra *Catarino* parti coi porta-torpedini per Schastopoli. Ignoto è il risultato dell'esplosione. »

Grecia

Si scrive da Atene, 29, all'*Agenzia Havas*:

« Il re partirà oggi per Tebe. Domani si recherà a Corinto e Micene. L'imperatore erutese continua a progredire dopertutto nelle provincie; i cristiani sono padroni di tutto il paese, eccettuate alcune fortezze, dove i turchi si sono rifugiati, non avendo avuto il tempo di fare altrettanto. »

Vienna:

« Il conte Zichy, ambasciatore di Austria-Ungheria, e il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, riceviranno a pergamena della Porta e formulere la sue condizioni per un armistizio ed a spedire a Rogusa. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Russia ha dopo risposto all'Inghilterra che i turchi, se desiderano un armistizio, devono inirizzarsi direttamente al comandante in capo delle forze russe. »

« Nella Bulgaria vi sono 25,000 soldati ammalati. »

Il *Times* crede che questa risposta non sia un'offesa verso l'Inghilterra.

BORSE DI COMMERCIO

	VIENNA		ROMA	
	29	31	29	31
Mobiliare	190 01	190 —		
Lombarde	76 —	76 —		
Banca Anglo-Austriaca	121 50	121 50		
Austriache	255 —	254 50		
Banca Nazionale	706 —	705 —		
Napoleoni d'oro	9 61	9 64		
Argento	104 65	104 60		
Fiorini d'Austria	97 60	97 75		
Cambio su Londra	119 75	120 15		
Cambio su Parigi	48 20	48 30		
» in zecca	22 20	22 45		
Rendita Austr.	62 90	63 —		
Rendita austr. carta (ore)	74 10	73 90		
	BERLINO		29	31
Austriache	451 —	452 —		
Lombarde	184 50	182 50		
Mobiliare	71 50	71 50		
Tabacchi	71 80	71 60		
Rendita austriaca				
	LONDRA	29	31	
Cons. inglese	94 7/8	—	94 5/8	—
Rendita ital.	72 —	—	72 7/16	—
Spagnuoli	12 5/8	—	12 1/8	—
Turco	10 1/16	—	9 15/16	—
Egizi. nuovi	83 1/4	—	83 3/8	—

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Calcutta, 31. — È partito ieri pel Mediterraneo il vapore *Malabar*, della Società Rubattino.

È giunto oggi il vapore *Bengala*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Pirmouth, 31. — Tutta la flotta inglese della Manica è stata messa in movimento in seguito ricevettero l'ordine di star pronte per prendere il mare il 16 gennaio.

Parigi, 31. — Il *Soir* annunzia che il governo spagnuolo ha rotto ogni relazione colla Russia. Dal consolato

Gerona, 30. — Una fabbrica di Gerona saltò in aria colla dinamite.

Londra, 31. — Lord Bacconsfield, rispondendo alla deputazione di una deputazione del *meeting* anti-russo di avere un'udienza, espresse il rammarico di non poterla ricevere, ma la assicurò che egli partecipava alla loro attenzione sulle osservazioni scritte.

Un indirizzo della Società polacca dell'Aquila bianca presentato a lord Derby e lord Bacconsfield dice che solo mezzo lo ristabilimento dell'indipendenza polacca potrebbe assicurare il successo di un intervento inglese.

Parigi, 31. — Il pittore Bourbet è morto.

Parigi, 31. — Il *Temps*, dopo aver contestato che la nomina del nuovo ministro austriaco presso la Santa Sede possa essere un mezzo per diminuire nella Germania, soggiunge: « La politica francese rimarrà così la sua libertà di azione. Dal momento che le potenze cesarone di diffidare di noi, perchè crederanno che appoggiassimo la reazione ultramontana, siamo risoluti più che mai a mantenere contro di esse il diritto comune della nazione che desidera di vivere in pace e a conservare la sua attitudine di neutralità. »

Il governo francese ha fatto sapere alla Spagna che non lascierà passare nessuna influenza straniera circa la mediazione dell'Inghilterra. L'*Agenzia* ecrasa ripete che, secondo le regole del diritto pubblico una mediazione è possibile soltanto quando è domandata dalle due parti belligeranti. Ora la Russia, benchè sia sempre disposta ad accettare le trattative di pace che sarebbero indirizzate direttamente dalla Porta ai quartier generale dell'esercito, nulla le ha mai fatto che possa lasciar supporre neanche l'intenzione di ammettere una mediazione.

Atene, 31. — Gli insorti in Candia s'impadronirono di una posizione presso Spinalonga. Il movimento insurrezionale si estende.

Ragusa, 31 — Le trattative per la resa di Antivari furono rotte. Il comandante turco Dervisch pascià prolungherà di nuovo colle armi, congressi i cannoni, per Scutari, i montenegrini ricominciarono il bombardamento.

Londra 31. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino:

« Il governo inglese entrò in comunicazione colle altre potenze per spingere lo scopo di mettere fine alla sua guerra contro i turchi che l'appello del sultano abbia soddisfatto parecchi governi. »

Bucarest, 1 — I russi, dopo di aver occupato gli ostacoli frapposti dal freddo, dal vento e dal ghiaccio, s'impadronirono dei passi del Balcani fra Arabakonak e Sofia, circondarono Sofia e presero parecchi villaggi fortificati senza trovarvi resistenza.

Pare dalla parte del Lom, i turchi si ritirano, incendiando i villaggi.

Costantinopoli, 31. — *Odica*, analizzando l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, dice che il governo inglese può far conoscere alla Porta le condizioni della Porta e domanderà ragionevole, ma che lo spingere più lungi la parte d'intermediario sarebbe una dichiarazione.

Vienna, 31. — Il conte Zichy, ambasciatore di Austria-Ungheria, e il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, riceveranno a pergamena della Porta e formulere la sue condizioni per un armistizio ed a spedire a Rogusa. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La Russia ha dopo risposto all'Inghilterra che i turchi, se desiderano un armistizio, devono inirizzarsi direttamente al comandante in capo delle forze russe. »

« Nella Bulgaria vi sono 25,000 soldati ammalati. »

Il *Times* crede che questa risposta non sia un'offesa verso l'Inghilterra.

BORSE DI COMMERCIO

	VIENNA	29	31
Mobiliare		190 01	190 —
Lombarde		76 —	76 —
Banca Anglo-Austriaca		121 50	121 50
Austriache		255 —	254 50
Banca Nazionale		706 —	705 —
Napoleoni d'oro		9 61	9 64
Argento		104 65	104 60
Fiorini d'Austria		97 60	97 75
Cambio su Londra		119 75	120 15
Cambio su Parigi		48 20	48 30
» in zecca		22 20	22 45
Rendita Austr.		62 90	63 —
Rendita austr. carta (ore)		74 10	73 90
	BERLINO	29	31
Austriache		451 —	452 —
Lombarde		184 50	182 50
Mobiliare		71 50	71 50
Tabacchi		71 80	71 60
Rendita austriaca			
	LONDRA	29	31
Cons. inglese	94 7/8	—	94 5/8 —
Rendita ital.	72 —	—	72 7/16 —
Spagnuoli	12 5/8	—	12 1/8 —
Turco	10 1/16	—	9 15/16 —
Egizi. nuovi	83 1/4	—	83 3/8 —

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — La situazione commerciale nei principali mercati dei grani non ha ricevuto nulla durante settimana notevoli variazioni, e così i prezzi si mantengono quasi invariati. Alcuni provenienti portano la fine della guerra in Oriente speranze in non lontani ribassi; altri poi consigliano gli acquisti, ritenendo che la guerra durerà ancora, e prevedono che in seguito i prezzi debbano naturalmente sorgere più elevati. E da desiderarsi che questi ai più presto che questa posizione anormale e che gli affari riprendino il loro regolare andamento.

Sino intanto le notizie sopra i prezzi dei nei principali mercati nella settimana decorsa:

In Ancona alleri calmi in tutti gli articoli. I grani teneri dalle Romagne vendettero a lire 26 50 a 23 al quintale, quelli degli Abruzzi da lire 24 a 21 50, i granoturchi da lire 18 a 24 50, e le fave a lire 22.

A Firenze i grani gentili biancki variarono da lire 29 a 31 50 al sacco di tre staia, e i rossi da lire 19 50 a 20 50.

In Arezzo i grani gentili biancki variarono da lire 30 a 31 50 al sacco di tre staia, e i rossi da lire 19 50 a 20 50.

A Forrara i grani varino no da lire 32 a 35 al quint., e i granturchi da lire 23 a 25.

A Bologna calma in tutti gli articoli. I frumenti fecero da lire 32 a 34 75 al quintale, i granturchi da lire 22 50 a 24 50 e le fave indigene dalle consuete andate da lire 25 a 44.

A Novara i risi indigeni furono contrattati a lire 28 50 all'ettolitro, e il granturco a lire 15 50.

A Torino affari sempre difficili nei grani, stante le ripulse che ricevono i pochi prezzi sul fiorire di lire 32 a 37 50 al quintale per i frumenti, di lire 17 50 a 24 per la meliga e di lire 27 a 41 per il riso bianco fuori di dazio.

A Genova l'attuale situazione calma, a nonlieve anche di avere piantato importanti. I grani indarcati si contrattarono da lire 24 a 26 al quintale, i Berletta a lire 27 50, i Rieti i Bisognano, i Taranto e i Bonato da lire 28 50 a 31, e gl'ibis Biesbieff a lire 30 a 32 all'ettolitro.

A Napoli la situazione trasmette svogliata, e gli affari dopo la liquidazione del 30 corrente, non abbiano ripresa sensibile importanza. I prezzi praticati in Borsa furono per i grani della Puglia, compresa a Bari fra da lire 24 50 all'ettolitro per i premi, di lire 25 e 50 per il nuovo e di lire 21 50 per il 76 settembre.

A Bari e a Messina vennero pretieri gli stessi prezzi della settimana passata.

A Catania i grani per l'estero ressilarono da lire 25 a 28 all'ettolitro e le fave da lire 11 80 a lire 12.

A Palermo la situazione trascorse svogliata, e gli affari dopo la liquidazione del 30 corrente, non abbero

Giornali di Medicina

Editi dai FRATELLI BECHIEDEI Tipog. Editori, Milano

Gazzetta Medica Italiana, Lombardia, diretta e compilata dall'illustre professore **Gaetano Brambilla**. Anno 38.° (1878). Esce ogni sabato in foglio di 16 pagine in-4, con *frequenti* illustrazioni.

Organo dell'*Associazione Medica Italiana*, e della *Società di mutuo soccorso fra i Medici e Chirurghi di Lombardia*.

— Sempre intenta a un sempre crescente progresso, nonchè al pareggio anche in avvenire quanto *Gazzetta* non superò, dimostrarono che la sana prudica non può che esser figlia progressiva dei veri scientifici non associati alle false speculazioni.

L'utilità di questo giornale non è solo quella di servire di mezzo per la semplice annunzio e notizie che la sorreggono finora, può contare sulla sua fedeltà alla bandiera ch'esso ha inalberato da dal primo suo nascere ed alla quale si studia osservare nessuno in mezzo a tutti e talvolta ostacoli vivaissimi della vita pratica disciplina biologiche, nonchè nella varia originale della scienza. — Prezzo annuo: per l'Italia L. 24; per l'Estero L. 32,00.

Il Medico di Casa (Igea) diretto dal prof. **Paolo Mantegazza** Anno 6.° (1879). Si pubblica due volte al mese.

È un giornale destinato ad entrare in ogni famiglia, senza scientifica, un conoscitore indispensabile per povero e pel ricco, un medico di casa sì per le persone, per le famiglie, per le scuole, per le *Fogliette del* borse e in *Propaganda dell'igiene* nelle campagne e nelle officine. Ogni fascicolo di 16 pagine in-8 grande, con molte incisioni intercalate nelle pagine dei giornali, saranno compilate a maggior lustro. — Prezzo annuo: per l'Italia L. 8; per l'Estero L. 7.

Archivio italiano delle Malattie nervose e più particolarmente per le **alienazioni mentali, di-**retto dagli illustri professori **Andrea Verga** e **Serafino Biffi**. Anno 15.° (1878).

Organo ufficiale della Società *Freniatrica Italiana* per gli studi delle malattie nervose, nonchè di progressi della scienza psichiatrica, proponendosi i migliori mezzi di sviluppo e di progresso per quanti in Italia e del portamento che è di alla loro cura, e perseguitano. — Prezzo annuo: L. 8 per gli Soci e per la Società; per gli Stranieri L. 16.

Annali Universali di Medicina e di Chirurgia. — Anno 259.° (1878). — Col nuovo anno gli **Annali Universali di Medicina** vorranno dividersi in due fascicoli, ognuno di 10 fogli di stampa, che usciranno ogni mese, cioè il 1.° e il 15 di ogni mese. Prezzo per l'Italia L. 24. — Per l'Estero L. 32.

Da Giura si Achilla, per il dottor **Emiliano Ricordi** Carlo Ricordi.

Abbiamo ora in mano tutte le dispense del fascicolo. Il Editore ha fatto ogni sforzo per stabilirne un altro nuovo, e che ne ha ottenuto lettere, nonchè nella parte tecnica, che è la più importante. Per il resto ci limitiamo a dire che **Annali Universali di Medicina**, ma di rendersi sempre più utile e più accetto a tutti i medici che ne leggono la pubblicazione periodica, la cui prima dispensa è già uscita.

Resta unicamente da pel 1878 un piccolo di Libro Complementale, alla quale apparirà negli **Annali Universali** e che sarà spedito gratuitamente a tutti i signori associati che ne faranno richiesta. — Prezzo annuo per l'Italia L. 24; per l'Estero L. 32.

Gli **Annali Universali** pubblicano sempre con grande cura e con molta ricchezza di illustrazioni, e per questo, frequentemente illustrati e di molte incisioni intercalate nel testo. — Prezzo annuo per l'Italia L. 24; per l'Estero L. 32.

Parte chirurgica e Parte ostetrica. — Ogni mese, frequentemente illustrati e di molte incisioni intercalate nel testo. — Prezzo annuo per l'Italia L. 24; per l'Estero L. 32.

Prezzo annuo per gli associati: Parte chirurgica e Parte ostetrica, compresi di 24 fascicoli, ciascuno di oltre 100 pagine in 8, per l'Italia L. 20. Per l'Estero L. 25.

Annali di Chimica applicata alla Medicina compilati dall'illustre prof. **Giovanni Polli**. Anno 38.° (1878). Pubblicazione a fascicoli mensili. Prezzo annuo: per l'Italia L. 24. — per l'Estero L. 32.

È il più antico e reputato periodico di chimica. In esso trovano un posto conveniente non solo gli studi degli italiani che nella farmacia, nell'igiene, nella docimasia, nella tossicologia, nella biologia, nell'analisi, nella medicina, che si pubblicano ovunque qualche progresso, ma anche tutte le memorie più importanti che appariscono nelle riviste periodiche francesi, inglesi, tedeschi, se giunsi ed importanti sono gli studi e VARIETÀ, NOTIZIE E RIVISTA BIBLIOGRAFICA che vengono compilate le informazioni che meritano maggior attenzione dai farmacisti e dai medici che non vogliono ignorare le conquiste della chimica.

Rivista di Medicina Chirurgia e Terapeutica — Anno 16.° (1878) di sotto dell'illustre Prof. Comm. **Alfonso Corradi**. — Pubblicazione a fascicoli mensili di oltre 100 pagine ciascuno. Ogni anno formano due volumi, che formano i più ricchi tesori di materiali per la storia della medicina pratica. Ogni fascicolo contiene la più completa informazione dei progressi della scienza ed arte medica italiana, e delle migliori pubblicazioni d'Europa e d'America su tali materie. Ogni fascicolo contiene pure 2 o 3 tavole cromolitografiche, nitidamente eseguite, che rappresentano preparati anatomici, malattie della pelle, ecc. Prezzo per l'Italia L. 24; per l'Estero L. 32.

Giornale delle Malattie Veneree e della Pelle. — Anno 12.° (1878). Pubblicazione bimensile a fascicoli di oltre 4 fogli di 16 pagine ciascuno con illustrazioni.

È questo il solo giornale di sifilografia e di dermosifilopatia pubblicato in Italia, ed il primo che in Europa vedesse la luce fino dall'anno 1866, e deve siffatta impulso a tutti i lavori importantissimi, che apparvero e si espongono nel diffondere Boeck, Bumstead, Fournier, sostenuto da egregi collaboratori e dal favore di numerosi lettori, mosse franco il passo nel decimoterzo anno di sua esistenza. — Prezzo annuo: per l'Italia L. 8; per l'Estero L. 7.

E' aperto l'abbonamento pel 1878 ai seguenti prezzi nel Regno per l'Estero va aggiunta la spesa postale in più.

1 Gazzetta Medica di Lombardia.	L. 30	Abbonamento completo ai 2 giornali L. 32 50	Abbonamento completo ai 6 giornali L. 70
2 Igea (Medico di Casa)	» 5		
3 Annali Universali di Medicina	» 30		
4 Annali di Chimica applicata alla Medicina	» 14		
5 Archivio delle malattie mentali e nervose	» 12		
6 Rivista di medicina, chirur. e terapeutica	» 12		
7 Giorn. delle malattie veneree e della pelle	» 5	Abbonamento comulativo L. 10.	

L'Amicia i tour convenitrice ai tutti lontanee i suddetti periodici costo L. 86.
Sarà — cosa obbligatoria per un anno, al pagamento può essere fatto in due rate semestrali anticipate.
Non — sono ammessi che gli abbonamenti principiano dal primo di ogni trimestre.
Per — tutti i reclami d'abbonamento rivolgersi ai FRATELLI BECHIEDEI editori, MILANO.

In Roma si ricevono all'Ufficio A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94. Parigi da A. MARZORATI e C., Rue de Faubourg Saint Denis, 65.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO esclusivamente

RIVISTA PENALE
DI DOTTRINA, LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA
DIRETTA DALL'AV. PROF.
LUIGI LUCCHINI

Diritto e procedura penale — Legislazione italiana e straniera — Studi e documenti del progresso di Codice penale — Medicina legale — Statistica penale — Disciplina carceraria — Giurisprudenza contemporanea — Rassegna sistematica della Giurisprudenza italiana e straniera fin su tutte le sentenze dalle Corti Supreme — Rassegna e rapida pubblicate degli altri Giornali — Annunziamento — Rivista dei dibattimenti — Attualità — Bibliografia.

Esce in fascicoli di oltre 100 pagine tre 15 e 30 d'ogni mese.

ANNO V
(dall'gennaio 1877 al luglio 1878)
PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Lire 18
(pagabili anche a quadrimestri)

Le annate precedenti si vedono agli associati per L. 15 l'una

UFFICI DI DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA
Via S. Romualdo al Corso — 262

Anno II. — Col 1.° gennaio 1878 è aperto l'abbonamento alla

GAZZETTA PER TUTTI

Rivista settimanale che si pubblica in Milano, contenente: Rassegna politica; Cronaca mondiale; Invenzioni e scoperte; Varietà; Scienze d'igiene; Medicina ed Economia domestica; Atti ufficiali; Giurisprudenza generale; Concorsi a premio; Impieghi vacanti; Estrazioni dei pre tiri; Racconti istruttivi; Pensieri correnti dei giuochi agricoli, delle sete, degli affetti di Borsa, ecc.

Abbonamento per tre anni L. 6 nel Regno, L. 8 per l'Estero (Unione Postale)

La Gazzetta per tutti conseguentemente è il giornale più economico e molto stesso tempo il più ricco di notizie utili ed istruttive per la famiglia, per gli uomini d'affari e per ogni altra classe di persone.

Ogni fascicolo contiene, oltre un numero di pensieri, di novelle, di articoli, ecc., un numero di rebus, enigmi, sciarade, logogrifi, ecc., ecc.

Ogni anno, ricevono un regalo consistente in calendari, busta da lettere, fotografie, biglietti di augurio, ecc.

Inviare l'importo dell'abbonamento all'Ufficio Postale di Milano, Corso V. E. N. 18, la quale dietro rilascio con cartolina da Cent. 16 spedisce i numeri di saggio a chiunque.

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 50 si ha, franco di porto per tutto il Regno, un elegante **porta-penne** a **sei penninl-calamaio** che indispensabili all'acque profonda inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i qua li possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Trovansi vendibili all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94.

Milano — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA, *Via Appiani 20* — **Milano**

In corso di regolare pubblicazione:

LA GERMANIA

QUEMILA ANNI DI VITA TEDESCA DESCRITTI ISTORICAMENTE
da GIOVANNI SCHERR
ED ILLUSTRATI DA CLASSICI ARTISTI TEDESCHI

L'opera è divisa in quattro parti principali:

Parte 1.a — LA GERMANIA ANTICA | *Parte* 3.a — IL TEMPO DELLA RIFORMA
» 2.a — IL MEDIO EVO » 4.a — L'ETA MODERNA

Queste libro insegna come i Tedeschi di tutte le classi e condizioni, dal principio della loro carriera di vita, dal principio della loro esistenza, vissero ed operarono, soffrirono e combattettero, vinsero e morirono, nella guerra e crudo. Dice storia also al presente abbiano vissuto ed operato, soffrito e combattuto, vinto e morto, nella guerra e di conquistare la sovrigenata, nella lotta materiale ed intellettuale del passo. I lavori de' suoi antenati, nella lotta materiale ed intellettuale del passo. I lavori de' suoi antenati, Vorigine e la privilegio della scrittura, nella Chiesa, nelle arti e nelle scienze, nel in casa e fuori, la pace ed la guerra, nello Stato e nella Chiesa, nelle arti e nelle scienze, gli studi di governo, nella vita pubblica e privata, nel commercio, nell'industria, di religione, di politica, di scienze, letterie ed arti, tutti i mutamenti di costumi ed tal. la vita di campagna e di città, borghesia e principesca; compendia insomma la formazione, lo svolgimento e le opere della gliete, nobile e principesca; compendia insomma la formazione, lo svolgimento e le opere della nazione Tedesca.

Questa vasta dimostrazione è fatta con più scrupolosa fedeltà storica, verità di disegno, vivacità di colorito ed in forma che può istruire e dilettare lettori e leggitori di ogni ceti.

La parte artistica di quest'opera sarà splendida. Nella inesauribile quantità di argomenti per la parte artistica di quest'opera sarà splendida. Nella inesauribile quantità di argomenti per disegni ed illustrazioni, vennero scelti con cura quelli più convenienti al carattere degni tuni- disegni ed illustrazioni, vennero scelti con cura quelli più convenienti al carattere degni tuni- che, architettura, foggie e modi riceveranno una splendida fedele in questi disegni, che sono opera di specialisti nell'arte; si avrà particolare cura dei ritratti di personaggi storici. I grandi fatti della nazione Tedesca nel corso del secolo saranno rappresentati con una serie di disegni cronologicamente ordinata.

Questa opera si pubblica in gran formato, su carta speciale, in caratteri funi appositamente.

Esce a Dispense Mensili.

Ogni dispensa contiene 16 pagine con numerose incisioni intercalate nel testo, e 2 grandi quadri fuori testo.

Lire Una la Dispensa

Saranno in tutto 22 o 30 dispense.

Chi manda L. 24 direttamente alla **Tipografia Editrice Lombarda**, sarà abbonato alla intera Opera e riceverà le dispense pubblicate e man mano le altre, franco a domicilio nel solo interno. Opere e ricevuti franco a domicilio nel Regno d'Italia. Pieri dei Regno aggiungere le maggiori spese di porto.

Chi quest'Opera si fa anche un'edizione di gran lusso di pochi esemplari numerati, con margini grandi, al prezzo di L. 2 la dispensa. Chi spedisce L. 50 direttamente alla **Tipografia Editrice Lombarda** in Milano, per questa splendida edizione, a in diritto di averne **gratis il proprio nome stampato** davanti il frontespizio dell'Opera, come segue:

Esemplare N.
stampato per commissione del Sig.

La pubblicazione comincia nel Marzo 1877.

Dirigere domande e vaglia alla **Tip. Editrice Lombarda**, Via Andrea Appiani, 20, Milano.

È aperto l'abbonamento
PEL 1878 - ANNO III
al giornale
MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
organo degli interessi
DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

Premi d'associazione:
Per tutta l'Italia. Un anno L. 12
Antiscipte, sei mesi L. 6, Tre mesi L. 4.

NB Gli abbonamenti annuali decorrono dal 1. gennaio a tutto dicembre.

Questo periodico che si pubblica ogni lunedì ha per scopo di agevolare e di coadiuvare lo sviluppamento, diffondendone gl'interessi, e mediante articoli originali illustrati, colonne notizie industriali, corrispondenze italiane ed estere, le conversazioni di scienti gli appunti industriali, prezzi correnti, annunzi, ecc. ecc.

Ogni numero è di sedici pagine, sul l'Ufficio di Pubblicità, Piazza S.Claudio, 94.

MASTRO DISINFETTANTE
CENTO LITRI
Prezzo Lire 2.
Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

CALENDARI COMMERCIALI
OLANDESI
da sfogliarsi mensilmente, stampati in carattere grande, a due colori,
cent 80 cadauno
franchi di porto in tutto il Regno.
Una dozzina L. 8,60.
Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio, 94, Roma.

ANNO V-1878 — ROMA — GENOVA — ANNO V-1878

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

RIVISTA DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE, INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Organo degli istituti di credito e società di assicurazioni — Bollettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Governative, Municipali, Industriali Italiane ed Estere. — Avvisi d'Asta, Concorsi, Eco della Borsa, Ferrovie, Commercio, Agricoltura.

Si pubblica una volta la settimana nel formato di 8 pagine.

AMMINISTRAZIONE, Via della Maddalena, N. 46, Roma. — DIREZIONE e REDAZIONE, Via Cesarini, N. 44, 2° p° Roma

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Roma ed uffici succursali in città	L. 6	—	3 50
In Italia	» 10	—	5 —
Stati dell'Unione (U)	» 20	—	10 —
Stati Uniti d'America			
Brasile	» 20	—	10 —
Plata, Indie			
Chili, Perù			
(U) Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Belgio, Svezia, Belgrado, Grecia, Reitto, Turchia, Tripoli di Barberia, ecc.			

Gli abbonamenti che si principiano per l'estero devono pagarsi in oro, o sempre anticipati.

Un numero separato . . . . . Cent. 15
» arretrato . . . . . » 20
» di saggio, gratis.

Il Monitore Finanziario Internazionale, esce il 1° gennaio 1878 sarà nel suo quinto anno di vita nell'opera di accreditati redattori, compresi tecnici, ed il concorso di altri ancora, non mancherà in settimana.

Il giornale dei possessori di carte-valori di ogni genere. La guida e il consigliere dei risparmiatori. Indispensabile come il pane quotidiano per tutti i capitalisti, vigila a che la buona fede degli esercenti non venga ingannata. Non la cinta per conto speciale, ma per tutti esclusivamente agli interessi generali dei suoi abbonati.

Il periodico più ricco di notizie finanziarie raccolte da un punto di vista tutt'affatto pratico e di un'utilità immediata. Contiene inoltre quanto può interessare agli azionisti, obbligazionisti, ecc. Segnala i pagamenti dei coupons, i dividendi, i versamenti, le convocazioni delle assemblee e le deliberazioni che vi si prendono, i cambi di sedi. Indica al ritiratore i collocamenti più sicuri e rimunerativi. Dà i prezzi di tutti i valori italiani ed esteri, e informazioni speciali in lettera.

E il solo periodico che pubblichi i *bollettini* ufficiali di tutti indistintamente i Premi a premi ed ai interessi italiani ed esteri.

Nell'interesse degli intraprenditori, negozianti, ecc., pubblica periodicamente i più importanti articoli d'asta, concorsi, impieghi e vendita.

Pubblica altresì la Rivista dei Mercati Italiani ed esteri.

Premio mensile agli associati annui

Certa di far cosa grata agli associati, la redazione ha deliberato di stabilire un premio mensile a cui nessuno concorrerà indistintamente tutti gli abbonati di un anno, che si trovano in regola con l'amministrazione al momento della estrazione. Quindi la mancanza anche di uno solo degli impegnati a un premio che consisterà in Obbligazioni o Azioni migliori a scelta degli Istituti e premi municipali a premi generatori d'Italia, come quella dello spezzino che segue:

Estrazione del lotto di Roma

Data dell'estrazione	Migliori assegnate	
29 dicembre 1877	Un'obbl. prest. Bari 1858 in 150	
25 gennaio 1878	Bariletta 1875 » 100	
28 febbraio	La Milione del prest. Naz. 1866, cent. 5 in azioni »	47
27 marzo	Un'obbl. pr. Milano 1861 »	47
24 aprile	Id. Milano 1861 »	10
29 maggio	Id. Veneta 1859 »	30
26 giugno	Un'obbl. del prest. Naz. 1866, cent. 5 in azioni »	
27 luglio	Un'obbl. prest. Bari 1858 »	150
31 agosto	Id. Milano 1861 »	47
28 settembre	Id. Bariletta 1870 »	100
26 ottobre	Id. Milano 1856 »	10
30 novembre	Id. Bari 1858 »	150

Ogni associato di un anno possiede due numeri di serie e due numeri d'ordine, che verranno immessi nella lista del giornale. Il primo numero uscito nell'estrazione ultima d'ogni mese al lotto di Roma avrà ritenuto per numero di serie, il secondo estratto per numero d'ordine.

Il ritiratore riceverà senza alcuna spesa al suo domicilio l'obbligazione sortita in premio.

Quei signori che prenderanno l'associazione all'anno e saranno i primi arrivati diventano *gratuito di tutte le estrazioni* italiane ed estere, e l'ufficio dell'assicura a tutto il giorno ed sottoscrivano l'associazione.

La grande quantità di premi annora non esiti rende necessaria una varilca generale di tutte le estrazioni, per cui invitiamo tutti i nostri associati a voler scrivere sotto il numero a questa Direzione, la quale, colla scorta di tutti i Bollettini ufficiali, dei quali è munita, sodisfarà a tale controllo gratuitamente.

L'amministrazione si può prendere il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Si spedisce *gratis* un numero di saggio.

Dirigersi con vaglia postale o con biglietti di Banca in lettera raccomandata all'Amministrazione del Monitore Finanziario Internazionale, via della Maddalena, N. 46, succursale, Roma.

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per ogni linea in ottava pagina . . . L. — 30
Consecutive in ottava pagina . . . » — 20
Sotto la firma del gerente . . . » 1 —
Nel corpo del giornale de avvenuti. . . » 2 —

Dirigersi esclusivamente alla Società italiana per la pubblicità nei giornali d'Italia e dell'estero, diretta da *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47, Roma.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D BECHER

Utilissime nelle tezzi *catarrosi, gravose, convulsive, tosse asinina, nervosismi insipienze, accessi della pleurite e gastralgia dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/4 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle senza esitanza.

Le dose all'età e carattere Ogni Pastiglia si prende in bocca e si lascia sciogliere lentamente. Non si deve masticare. Si possono prendere da 1 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'età. Prezzo della scatola L. 2 50.

I.G. Oggi istruzioni porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vasta soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala n. 16, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garnari, Steinbergki, Marignani. Ottoni al Corso; Farmacia Italiana, Beretti, via Frattina e nelle principali d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione*.

PER
L'EPIFANIA!

In occasione del CAPO D'ANNO, la Ditta **Schostal e Bartlett** — **Roma, Corso, 161** — ha deciso di fare i suoi depositi di articoli i più **convenienti e adatti** per

REGALI

- L. — 75 Fazzoletti orlati con bordo in colore e cifra ricamata a mano.
- » 1 25 Fazzoletti in tela, con bordo e cifra ricamata a mano.
- » 1 — Colli in tela fina, per signore.
- » 3 — Fazzoletti tela Batista, con bordi a disegni i più scelti o moderni, cifre ricamate a mano, eseguito con la massima precisione.
- » 2 50 Una 1/2 dozzina fazzoletti pura tela, a colori assortiti.
- » 2 95 Una 1/2 dozzina fazzoletti orlati, con bordi assortiti in più di 36 disegni.
- » 3 — Una 1/2 dozzina fazzoletti in buona tela, bianchi.

Nel medesimo tempo sono messi in vendita a prezzi

ECCEZIONALI

Sottane in lana per la stagione, da lire 4 50 a 30.

Maglierie. Corpetti e mutande in maglia, pura lana, per uomo e donna, da L. 5 a 15.

Calzetteria. Specialità in seta, lana e cotone.

Servizi per tavola in puro filo, da lire 9 50 a 270.

SONO SEMPRE PRONTI

i più eleganti e completi **corredi da sposa** da 250, 500, 1000, 1500, 2000, e 3000.

Dietro richiesti, si spediscono *gratis* il nuovo Catalogo descrittivo dei corredi da sposa, quello di lusso e quello correnti delle biancherie.

Le spedizioni per le provincie sono eseguite a volta di corriere e franche d'imballaggio, contro vaglia postale.

Dirigersi a **Schostal e Bartlett**, ROMA, Corso, 161, *Alla città di Vienna.*

MONITORE DELLE STRADE FERRATE
E DEGLI INTERESSI MATERIALI
LAVORI PUBBLICI — INDUSTRIA — COMMERCIO — FINANZA
ANNO XI

Periodico settimanale di 16 pagine, che si pubblica in Torino il mercoledì. Esso stampato nel 1878 il suo undecimo anno. Oltre alla pubblicazione di articoli originali, riferisce il testo di tutte le leggi di concessioni ferroviarie e d'opere pubbliche importanti, i Decreti, i Regolamenti, i Capitolati, ecc., per cui può dirsi un vero resoconto, in succinto, della legislazione sulla materia, che vi si riferisce. Una ricerca d'informazioni particolari, che può esso sempre riprodotte, per la loro centenza ed importanza, ha più che mensili, le Concessioni, le Costituzioni di Società, le Fusioni, un'altra di estere ed una terza di notizie diverse industria-, o commerciali, una Guida per gli Azionisti, Impresarii, Ricevitori, Agenti di cambio, ecc. Unita per gli Azionisti, Impresarii, Ricevitori, Agenti di cambio, ecc. Unita alle convocazioni di Assemblee sociali, dei dividendi, dei pagamenti e delle Estrazioni delle più importanti Azioni e Obbligazioni. Tutte per fornitore e informazioni di ogni specie.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Ei Anno
Regno d'Italia	L. 6	» 12	» 24
Estero (Unione Postale) . . .	» 15	» 30	

*Dirigere le domande d'associazione all'*Amministrazione del **Monitore delle Strade Ferrate** — via Finanze, 13, Torino.

TUTTE LE SIGNORE

che lavoreranno il proprio indirizzo ed un francobollo da **20** centesimi per la spedizione del splendido numero speciale della *Giornale delle Donne*, via Fe. N. 1, p. 3.°, in TORINO, riceveranno *gratis*, a volta di corriere, **Jour nal del Calendario per le signore per l'anno 1878.**

Questo *Calendario Ramna* un elegante libretino di 64 *pagine*, con copertina di lusso, di grandissimo disegno. Oltre a due Calendari, uno *retrospettivo* e l'altro *civile*, contiene un'infinità di utili e curiose notizie, brevi poesie, aneddoti morali, ecc., ricetta con molto maggior numero di lettori! Almanacchi **Rimmel**, può dirsi il vero **Vade-mecum** d'ogni donna colta e gentile. Siamo certi che le signore lettrici dell'*Giornale delle Donne* non vorranno di approfittarne, mandando il proprio indirizzo alla Direzione dello stimato e diffuso giornale torinese.

NUOVO ELEGANTISSIMO
BRACCIALETTO

Questo braccialetto, di nuovo, elegantissimo modello, è attualmente il più in voga tra la Dame Romane.

Il servizio di questo braccialetto è ad imitazione di argento antico.

L'occhio a la mappa della chiave sono in dobbi. La forma è adattabile a qualunque polso, allargandosi e stringendosi a piacere.

Il braccialetto, franco di porto nel Regno, L. 7, in argento e oro L. 32.

Indirizzarsi al signor **Quirino Brugia**, Negozio al Corso, 344 e 345, Roma.

VIAGGI STRAORDINARI
DI
GIULIO VERNE

EDIZIONE ECONOMICA ILLUSTRATA

Delle Terre alla Luna (Traggitto diretto in 97 ore e 20 minuti)	L. 1
Illustrato con 43 incisioni	» 1
Intorno alla Luna — Illustrato con 45 incisioni	» 1
Il Capitano Hatteras GIOVANE ARDITA — I Viaggiatori di Mare — *Un'accademia di Medici* — Illustrato con 39 incisioni	» 1
Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi — Illustrato con 53 incisioni	» 1
Una Città galleggiante — Illustrato con 39 incisioni	» 1
Cinque settimane in Pallone — Illustrato con 78 incisioni	» 2
Viaggio lungo sotto ai Mari:	
Parte prima con 47 incisioni	» 1
Parte seconda con 57 incisioni	» 1
I Figli del capitano Grant	
Parte prima con 71 incisioni	» 1
Parte seconda con 57 incisioni	» 1
Parte terza con 49 incisioni	» 1
Avventure del capitano Hatteras:	
Parte prima con 124 incisioni	» 1
Parte seconda con 124 incisioni	» 1
Il Paese delle Pellicce:	
Parte prima con 81 incisioni	» 1
Parte seconda con 52 incisioni	» 1
Il Cancelliere, Giornale del Passaporto, J. R. Kazallon	» 1
Illustrato con 44 incisioni	
L'Isole Misteriose:	
Parte prima con 50 incisioni	» 1
Parte seconda con 51 incisioni	» 1
Parte terza con 49 incisioni	» 1

Tutti i dodici volumi vengono spediti franchi nel Regno contro l'importo anticipato di Centesimi 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati, aggiungere Centesimi 30.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio **ROMA**.

INCHIOSTRO SIMPATICO Scrivendo con quest'inchiostro si vedrà ciò che altre sopra un foglio di carta e scalandolo al calore del fuoco o di un lume apparisce la cui prima invisibile di un bel nero.

Prezzo del flacon Cent. 60.

Dirigersi all'Agenzia di pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.